

**EVENTI**  
Abbigliamento Uomo e Donna

**SALDI**  
dal 6 luglio al 19 agosto 2007

C.so Italia 65 Tel. +39 019 84 89 929  
e-mail: eventi@eventi.com



Francesca Camogli

**INTERROGATORI**  
In procura  
il giallo  
di Varazze

Alberto Oliveri, il fidanzato della ragazza morta con un colpo di pistola al petto, è stato sentito ieri pomeriggio dal pm

SERVIZIO >> 21



Giampiero Aschiero

**PALAZZO SISTO**  
È bufera  
su Aschiero  
ancora crisi  
Margherita-Ds

Dopo la bagarre in commissione, Di Tullio annuncia: non risponderò alle convocazioni. E Larosa (Pdc) scrive al sindaco

SERVIZIO >> 20

**SPETTACOLI**  
Il balletto  
del Cremlino  
in scena  
sul Priamàr

Il programma dello spettacolo è dedicato al balletto imperiale russo di fine ottocento. Inizio dello spettacolo alle 21,30

CANCELLI >> 25

**SVILUPPO, CEMENTO E POLEMICHE: HANNO DETTO**



«PROGETTI  
SPECULATIVI MORTI E  
STRAMORTI  
SONO STATI  
RESUSCITATI»

**BEPPE GRILLO**  
Showman



«DICIAMO NO  
A NUOVE  
COSTRUZIONI  
SE NON C'È  
L'INTERESSE  
PUBBLICO»

**RINALDO MASSUCCO**  
Consulta culturale savonese



«IL RUOLO  
PUBBLICO  
NON ESISTE. IL  
SISTEMA È  
OLIGARCHICO E  
SFRONTATO»

**PATRIZIA TURCHI**  
Consigliera di "A sinistra"



«LA TORRE DI  
FUKSAS È  
SOLO UNA  
SPECULAZIONE,  
I PROTAGONISTI  
INQUIETANTI»

**ADRIANO SANSA**  
Ex sindaco di Genova

## «Troppi veleni in città ma la politica deve rinnovarsi»

Il sindaco Berruti: la questione morale non è né di destra né di sinistra

ANTONELLA GRANERO

MORALE, cemento, trasformazioni, veleni: Savona è diventata un laboratorio nazionale. In questo quadro, il sindaco Federico Berruti dice: la questione morale non può essere usata come un manganello nella battaglia tra le parti. Ma avverte anche: «Però non possiamo nasconderci che la politica va rinnovata in profondità». Ed elenca: per età, genere, modi di pensare e agire.

**Sindaco, la questione morale è tornata centrale a Savona?**

«La moralità della vita pubblica è il primo dei valori civili. È un valore comune, prepolitico, sul quale si fonda la democrazia. Per questo dobbiamo essere vigili e rigorosi, ma evitare di strumentalizzarla politicamente».

**La città è alle prese con il difficile compito di cambiare pelle, ma i veleni incrociati incrinano la credibilità della politica.**

«Il problema di fondo è la crisi dei partiti. Le reazioni sono diverse. Una è quella dei comitati: c'è l'opposizione ai cambiamenti, il dire solo dei no, ma anche situazioni nei quali invece i cittadini che si auto-organizzano esprimono soluzioni possibili e non solo opposizione. In ogni caso, però, i comitati si concentrano su problemi singoli e non sull'interesse generale».

**Come uscire dal "particolare"?**

«L'economista Lester Thurow ha individuato da tempo gli effetti della crisi dei partiti: localismo, lobbismo, egoismo. Effetti accomunati dall'assenza di una visione complessiva della società. Alcuni dei criteri per rilanciare la forza della politica sono il ricambio generazionale, la maggiore presenza femminile, il coinvolgimento dei cittadini e la selezione dei migliori per i ruoli di governo».

**Si riferisce ad alcune scelte come**



Il sindaco Federico Berruti all'attacco sulla questione morale

**Paolo Marson all'Acts, Alessandro Schiesaro alla Spes o ad alcuni uomini-chiave in giunta come Livio Di Tullio?**

«Dico questo: nei ruoli di rappresentanza non ci devono essere discriminazioni, dal professore al bracciante. Occorre però rigore nelle scelte per i ruoli esecutivi: a gestire la cosa pubblica devono essere destinati i migliori».

**E la moralità?**

«Io esercito un ruolo pubblico cercando di scegliere per il meglio della mia comunità: perché far credere all'opinione pubblica che non sia così? Quando si vuole contrastare l'azione di un amministratore oggi lo si definisce con disprezzo "politicante", iscritto d'ufficio alla categoria dei faccendieri. È una scorciatoia rispetto al confronto democratico che si basa sulle idee e non sulla delegittimazione».

**Ha parlato di questione morale come valore "prepolitico".**

«Dovremmo considerarlo tutti un prerequisito, un valore fondante della democrazia. Un valore che non è di de-

stra e non è di sinistra, ma che ci dovrebbe vedere tutti dalla stessa parte. Per poi dividerci, eventualmente, sulle questioni di merito».

**Quali armi contro le derive?**

«C'è la forza delle idee e delle parole. Ma sono armi spuntate se prevale una sorta di inversione dell'onere della prova, una presunzione di colpevolezza, una debolezza etica presunta di chi fa politica».

**Canavese ha parlato, ieri su questo giornale, del rischio del "no".**

«Come presidente dell'Autorità portuale ha ragione. E condivido il richiamo alla necessità di non fermare lo sviluppo. Però, il Comune che io rappresento ha un compito più complessivo e di sintesi, anche di obiettivi diversi e contrastanti: deve coniugare lo sviluppo con altre esigenze come la qualità della vita e salvaguardare la coesione della comunità, evitando che le divisioni diventino lacerazioni».

**La radicalizzazione delle posizioni favorisce scelte ideologiche più che di merito?**

«Non c'è dubbio che da questo tipo di radicalizzazione alla "coppi e bartali", da certe caricature di dibattito, le posizioni riformiste escano indebolite. Però dobbiamo stare attenti anche all'eccesso opposto: ovvero a negare che non ci sia un problema, che invece è reale, di rinnovamento della politica. Dobbiamo, tutti, riconoscerci la buona fede sino a prova contraria, ma anche dirci schiettamente che la politica deve fare di più, deve essere molto più vicina alle esigenze concrete dei cittadini».

**Don Ciotti, la cui associazione Libera è stata presentata venerdì a Savona, ha firmato l'appello a sostegno di Veltroni insieme a Fuchsas, progettista della Margonara. Questo cosa le suggerisce?**

«C'è un corto circuito. Se le intelligenze a Roma si parlano e a Savona no, vuol dire che c'è un deficit della politica. Occorre ricostruire occasioni di dibattito. Spero che il Pd consideri centrale questo obiettivo».

**In che modo?**

«Un partito ha proprio questa funzione: tessere le fila di una visione comune della società tra persone che, su questioni singole, possono avere idee diverse. La sinistra ha sempre avuto menti libere, capaci però di ritrovarsi sui valori generali: se questo viene meno, a indebolirsi è la democrazia».

**Eppure, forse loro malgrado, don Ciotti e Fuchsas a Savona sembrano rappresentare mondi distanti.**

«Come è possibile che un porto turistico diventi un paradigma di mondo? Significa che manca un paradigma di mondo. Forse, in questo come in casi simili, abbiamo perso di vista che stiamo pur sempre parlando di un porto turistico. Non dovrebbe far scomparire quello che ci unisce. Se invece diventa l'emblema di mondi diversi, è l'emblema di una sconfitta».

>> LA STORIA

DALLE ELEZIONI A OGGI  
UNA CAMPAGNA  
CHE NON È MAI FINITA

\*\*\* STASERA, alle 20.30, all'anfiteatro Isola della gioventù alle Fornaci, "A sinistra per Savona" terrà l'iniziativa pubblica "Savonam un anno dopo: magistratura, giornalismo, spettacolo o politica?", al quale parteciperanno, tra gli altri, i giornalisti Mimmo Lombezzi e Marco Preve e gli Amici di Beppe Grillo. Domenica, alle 10.30, si terrà "Remiamo Contro" alla spiaggia della Madonnetta, organizzato da "Margonara Viva" sotto l'emblema, chiarissimo, "FUCK sas". Venerdì scorso, la nascita a Savona di Libera, con il giudice Giancarlo Caselli, ha avuto uno dei suoi momenti clou proprio alla Margonara. Ma la "questione morale" era emersa con prepotenza già nella campagna elettorale 2006 come elemento centrale di battaglia politica. Il Prc era entrato nella coalizione di centrosinistra, puntando sulla "discontinuità" della nuova amministrazione con la giunta Ruggeri. I duri e puri del partito, tuttavia, avevano accusato i compagni di tradimento e se ne erano andati per fondare una lista alternativa, "A sinistra per Savona" che ha portato in consiglio comunale Patrizia Turchi. Tra le parole d'ordine, l'accusa di "completamento del teardismo" nella città in trasformazione. Un'altra lista civica, guidata da Domenico Buscaglia, aveva proposto analisi analoghe, sia pure basate su parole e rappresentanza sociale diverse (giornata simbolo la proiezione del film "Le mani sulla città"), ma infelice esito elettorale. Da allora, le tante questioni edilizie in ballo hanno fatto da combustibile alle polemiche. Nei mesi scorsi, Savona è diventata un caso nazionale: da Micro-mega all'Espresso in tanti se ne sono occupati. Tv comprese (da Annozero di Santoro, con l'ormai famosa lettera di Marco Travaglio, a Ambiente Italia con l'attacco di Sgarbi, per passare all'Antipatico di Rete4, con il servizio sulla morte del porto di Mimmo Lombezzi). Lo show veemente di Grillo (il faro di Fuchsas? «Un belino at-torcigliato»). Tra gli ultimi atti, un convegno di Legambiente, dove il magistrato Adriano Sansa aveva parlato di protagonisti inquietanti (provocando la reazione del presidente della Regione Burlando, che ha scritto al procuratore della Repubblica per chiedere "approfondimenti"). Il sindaco Berruti, dal canto suo, ha cercato di percorrere le strettoie di una terza via tra il "no" a tutto e la mano libera ai privati, non senza qualche contrasto con il predecessore Ruggeri e con Pala "continuista" della sua maggioranza: ha parlato di «sviluppo contro il declino, ma coniugato all'equità e ad una forte regia pubblica». Di «politica delle cose possibili», ma anche di una «strategia complessiva» dentro la quale inserire le trasformazioni. Ora, lo snodo decisivo sembra vicino.

**VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO LOCALI DAL 20 MAGGIO AL 30 AGOSTO**

**CUCINE SU MISURA A PARTIRE DA 3000 EURO**

**LA NOSTRA FALEGNAMERIA È A VOOSTRA DISPOSIZIONE**

**CASA BERLONI**

Corso Vittorio Veneto, 113r Savona  
Tel 019 800 230 Fax 019 8 487 877